

Biotech in Borsa

**Genextra e Molmed
I piani di Micheli
Don Verzè più vicino
alla Fininvest e a Doris**

INCHIESTA: FINANZA & MOLECOLE

Il patron di e.Biscom tratta per siglare altre intese
Berlusconi, Del Vecchio e Doris assieme a Don Verzè

Dopo anni di diffusa sfiducia nel settore scientifico, con fughe di cervelli verso Paesi più evoluti dal punto di vista della ricerca, in Italia sembra tirare una nuova aria. Risulta incoraggiante il nuovo trend intrapreso da alcuni imprenditori che hanno aderito all'iniziativa **Genextra** di Francesco Micheli e di Umberto Veronesi. Hanno versato circa due milioni di euro a testa, tra gli altri Marco Tronchetti Provera, Salvatore Ligresti, Diego Della Valle, Luca Cordero di Montezemolo, Pierluigi Toti, Giampaolo Angelucci e Emilio Gnutti (oltre ai gruppi bancari Intesa, Bipiemme e Interbanca). La squadra scientifica di Veronesi è composta da Pier Giuseppe Pelicci, direttore del dipartimento di Oncologia sperimentale dello Ieo, Pier Paolo Di Fiore, direttore scientifico dell'istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano e Saverio Minucci, coordinatore dell'istituto oncologico. Il gruppo per ora si sta concentrando sul progetto della controllata **Congenita** che sta realizzando studi su un inibitore del gene della vecchiaia P66 e ha un business plan che prevede un investimento di 7 milioni di euro. Inoltre sarebbero in dirittura finale alcune alleanze con avanzati laboratori di ricerca attivi sempre nel settore del ritardamento della vecchiaia.

Hanno seguito la stessa tendenza anche altri im-

prenditori votati a business classici. La **Fininvest**, della famiglia Berlusconi, Ennio Doris, attraverso la holding di famiglia Herule Finance S.A. e Leonardo Del Vecchio, sono entrati nel capitale di **MolMed**, società del San Raffaele leader nel campo della terapia genetica e della medicina molecolare, per la quale si prevedeva circa due anni fa la quotazione in Borsa. Dopo l'ingresso dei nuovi soci che inietteranno nuovi capitali per 20 milioni di euro, la partecipazione di Science park Raf passa dal 57% al 34,2%, mentre Fininvest deterrà il 20% e il 10% a testa sarà in mano a Del Vecchio e a Doris, il restante 25,8%

rimane all'European Development capital Partnership. I nuovi finanziamenti consentiranno di accelerare lo sviluppo dei prodotti attraverso studi clinici controllati e condotti su pazienti in vari Paesi europei negli Usa e in Giappone. Il presidente e ad del gruppo è Claudio Bordignon, personaggio di spicco nel settore che collabora anche a diverse altre iniziative scientifiche: oltre ad essere direttore scientifico dell'Istituto San Raffaele siede in diverse commissioni scientifiche dal National Committee for Gene Therapy del NIH, alla Commissione nazionale per la sicurezza nella Terapia Genica, a quella per la ricerca

Le strategie per Molmed e Genextra

sulle cellule staminali, passando per la commissione nazionale Aids. Anche all'estero Bordignon è membro della commissione scientifica della Federazione Svizzera e in quella per la selezione dei centri di eccellenza dell'Accademia nazionale finlandese, nonché nella commissione scientifica di Telethon e della francese Genethon. Bordignon, laureatosi in medicina all'Università di Milano, ha mosso i primi passi all'Istituto Mario Negri. Nell'82 ha ottenuto una borsa di studio dall'Aicr negli Usa dove è rimasto acquisendo credibilità ed esperienza fino all'89 quando è poi ritornato in Italia per dirigere il settore ematologia del San Raffaele e per avviare il Programma di Trapianto di midollo osseo. È iniziato così il sodalizio con Don Verzè, fondatore del San Raffaele, istituto che alla fine del 2003 ha presentato il progetto **Dibit 2**, il nuovo dipartimento biotech, che si estenderà nel progetto su circa 70mila mq, per un investimento di 150 milioni di euro e darà lavoro a 350 scienziati.

Tra i personaggi di rilievo nel settore biotech poi va citato Sergio Dompè, dal '98 presidente di Asso-biotec, che vanta una solida partnership con i più importanti nomi dell'industria bio-pharma Usa da **Genentech** a **Amgen**, che arriverà ad avere una partecipazione minoritaria nella Dompè Biotec.

Federica Pezzatti

L'EX PROPRIETARIO DI SCHIAPPARELLI

Anche Golinelli in campo con nuovi ritrovati

La Alfa Wassermann dei Golinelli continua a puntare sulle nuove molecole, malgrado siano stati accantonati i progetti di Cellife — Biotecnologie per la Vita, dopo la cessione nel 2003 della Schiapparelli (scatola vuota ma quotata); all'immobiliarista Gian-

ni Mazzola. «Siamo nel consorzio Euroalliance assieme a imprese tedesche e spagnole e stiamo sviluppando una nuova classe di farmaci antinfiammatori» spiega il figlio dell'ottantenne capostipite Marino, Stefano Golinelli che ha acquistato di recente an-

che i Laboratorios Bama-Geve di Barcellona. Con la cessione di Schiapparelli, la famiglia Golinelli è uscita l'anno scorso da Piazza Affari. «La Borsa per Alfa Wassermann? Almeno nel breve periodo, non è una nostra priorità» indica Golinelli.